



A Relatore On. Davide Bergamini
 Presidente, Capigruppo
 Commissione Agricoltura - Camera dei Deputati

OGGETTO: criticità proposta di legge n. 746 “Disposizioni in materia di denominazione dei prodotti alimentari contenenti proteine vegetali” - Richiesta di audizione

Gentili Onorevoli,

la Commissione Agricoltura ha iniziato nella giornata di ieri, 15 marzo 2023, l’esame della proposta di legge n.746 “Disposizioni in materia di denominazione dei prodotti alimentari contenenti proteine vegetali” presentata dall’On.Carloni e altri. Il provvedimento ha la finalità di vietare per i prodotti a base vegetale l’utilizzo di nomi tipici dei prodotti di carne, come burger, salsiccia, würstel, cotoletta e altri e riteniamo che il testo attualmente presenta alcune criticità.

Per questo motivo, le associazioni firmatarie della lettera chiedono di poter essere audite in Commissione così da poter rappresentare il punto di vista e gli interessi delle associazioni della società civile scriventi, in particolare per i seguenti motivi:

- **La proposta non tiene conto delle opinioni e delle consuetudini dei consumatori**

La richiesta di prodotti a base vegetale è in crescita continua e rispecchia l'interesse dei consumatori per aspetti etici, ambientali e salutari del cibo. Utilizzare sulle confezioni le denominazioni attuali, specificando che si tratta di prodotti vegetali, è un modo per dare al consumatore una immediata idea di utilizzo e sapore del prodotto e favorire una scelta informata. A testimonianza di ciò in un sondaggio pubblicato nel 2020 da Beuc¹ (The European Consumer Organization) l'88% degli italiani si è espresso a favore dell'utilizzo di questi termini.

Inoltre il consumatore che sceglie un prodotto vegetale lo fa sapendo bene che tra alimenti diversi ci sono differenze in termini di principi nutritivi - come tra l'altro in un prodotto simile se realizzato con diverse topologie di carne - e spesso sceglie un'alternativa a base di proteine vegetali proprio con cognizione di causa² e con l'obiettivo di una qualità e tipologia nutrizionale diversa.

- **La proposta non è in linea con le attuali regole UE e i suoi sviluppi riguardo le denominazioni**

Nell'ottobre 2020, nel contesto della Proposta per un Regolamento emendativo al Regolamento (EU) No 1308/2013 che stabilisce una organizzazione comune dei mercati per le produzioni agricole ("CMO Regulation"), il Parlamento Europeo ha rigettato un divieto di utilizzo di denominazioni tipiche della carne per i prodotti vegetali (per es. "burger vegetariano")³. Il voto ha univocamente chiarito che l'uso di tali denominazioni non ingannano i consumatori ma aiutano a fare scelte di acquisto informate. Per adempiere alle ambizioni dell'Europa per un sistema alimentare più sostenibile, il settore vegetale ha bisogno di un supporto legislativo che non ostacoli l'innovazione e l'informazione al consumatore attraverso restrizioni sproporzionate.

Inoltre, se adottata, questa proposta contribuirebbe a una frammentazione regolatoria che può costituire una potenziale barriera al Mercato Unico UE, impattando sia sulle informazioni ai consumatori che sull'accesso ai cibi vegetali.

- **La proposta non è in linea con i piani UE per un sistema alimentare più sostenibile**

La strategia Farm to Fork punta a rendere il sistema alimentare meno impattante anche favorendo la transizione verso un maggior consumo di proteine vegetali e la riduzione degli allevamenti. Come scrive la stessa Commissione europea nel testo "Drivers of Food Security"⁴ del gennaio 2023:

"Il cibo contribuisce per circa il 45% dell'impatto ambientale dei consumatori UE; per esempio il sistema alimentare contribuisce per circa un terzo delle emissioni di gas serra (GHG). (...) Includendo le emissioni relative alla produzione, trasporto e lavorazione dei mangimi, il settore zootecnico è responsabile per l'81-86% delle emissioni totali di gas serra dell'agricoltura. Le scelte alimentari possono influenzare l'efficienza di utilizzo di energie e risorse nel nostro attuale sistema alimentare. In un mondo già spinto ai limiti delle proprie capacità, inclusa l'UE, passare a diete basate maggiormente sui vegetali contribuirebbe alla sicurezza alimentare perché una considerevole porzione di terre agricole viene utilizzata per produrre mangimi piuttosto che cibo per il consumo umano."

Per favorire questa transizione, che anche l'ultimo report IPCC⁵ definisce necessaria, è fondamentale rendere i cibi di origine vegetale più disponibili e convenienti per il consumatore. Le denominazioni e la comunicazione riguardo questi prodotti giocano un ruolo importante.

- **La proposta non promuove la sana alimentazione**

Un'alimentazione maggiormente basata sulle proteine a base vegetale ha ricadute positive sulla salute, riducendo i rischi di malattie cardiache, infarti, pressione alta, oltre a ridurre il

rischio di malattie croniche come il diabete.

Basandosi su oltre 800 studi l'OMS⁶ ha dichiarato nel 2015 che la carne rossa processata è carcinogenica e che la carne rossa è potenzialmente carcinogenica, e la transizione a un'alimentazione più vegetale è parte del Piano europeo di lotta contro il cancro.

- **La proposta avrà un impatto economico negativo su numerose aziende italiane**

Questa proposta di legge parla di “rispetto del lavoro delle nostre aziende”, puntando alla tutela delle attività italiane, ignorando però il fatto che numerose aziende che producono alternative a base vegetale del nostro Paese subiranno gravi danni economici dovendo investire ingenti somme in comunicazione, marketing e completo rinnovo dei packaging.

Ricordiamo nuovamente che nel 2020 con la strategia Farm to Fork la Commissione Europea si è impegnata a prendere una direzione più sostenibile, verso la transizione del sistema alimentare e agricolo, e che gli alimenti a base vegetale sono parte integrante di questa transizione.

Vi invitiamo pertanto a considerare le osservazioni e le proposte delle scriventi organizzazioni in audizione presso la Commissione Agricoltura.

È fondamentale che l'Italia assuma un ruolo determinante nella definizione di politiche alimentari sostenibili e le proteine a base vegetale giocano un ruolo chiave in questo processo così importante per il futuro di tutti noi e per una vera e sostenibile transizione ecologica.

Confidando nel vostro ascolto, inviamo distinti saluti.

A Better Future AB	European Vegetarian Union	Plant Based Foods Association (PBFA)
ACU – Associazione Consumatori Utenti	Fórum Nacional de Proteção e Defesa Animal	Plant Based Foods Institute (PBFi)
Alternative Protein International	Future Food 4 Climate	Plantebranchen
Anima International	Green REV Institute	ProVeg International
Animal Equality Italia	Grønn Framtid	Swissveg
Animal Friends Croatia	Gyvi Gali	The Good Lobby Italia
Animal Law Italia	Humane Society International/Europe	The Jeremy Coller Foundation
Associazione Terra!	LAV	Tutmonda Esperantista Vegetarana Asocio
CiWF Italia	LNDC Animal Protection	Unión Vegetariana Española
ENPA	OIPA Italia	Vegan France Interpro
Essere Animali	Plant Based Cities Movement	
Eurogroup for Animals		
European Alliance for Plant-based Foods		

¹ https://www.beuc.eu/sites/default/files/publications/beuc-x-2020-042_consumers_and_the_transition_to_sustainable_food.pdf#page=35

² <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S2666833522000612#bib0085>

³ <https://www.theguardian.com/world/2020/oct/23/european-farmers-lose-attempt-to-ban-terms-such-veggie-burger>

⁴ https://futurefood4climate.eu/wp-content/uploads/2023/01/ui883g-SWD_2023_4_1_EN_document_travail_service_part1_v2.pdf

⁵ <https://www.ipcc.ch/report/sixth-assessment-report-working-group-ii/>

⁶ https://www.iarc.who.int/wp-content/uploads/2018/07/pr240_E.pdf